



IN GREEN COL TAPIRO ARGENTARIO GOLF

BENVENUTI IN PARADISO!

Valerio Staffelli ha fatto visita questo mese al circolo toscano capace di meritarsi addirittura un **dieci e lode**, lasciando così per la prima volta il nostro inviato davvero a bocca aperta!

di Valerio Staffelli

Amici di G&T, ma come la va? Tra tapiri da consegnare e indagini da effettuare sono riuscito a ritagliarmi un angolino di tempo per un nuovo test di golf. Sono stato all'Argentario Golf, che ho personalmente ribattezzato "il paradiso terrestre del golfista". Perché? Proseguite nella lettura e lo scoprirete.

Dunque... Il circolo si trova sull'omonimo promontorio (promontorio dell'Argentario), una sorta di isolotto poco al largo della costa toscana, collegato alla terraferma da tre sottili istmi di terra. Insomma, già di per sé una cornice spettacolare. Per raggiungerlo da Roma bisogna percorrere la via Aurelia, uscire ad Orbetello e poi seguire per Porto Ercole. Per chi arriva da nord, invece, consiglio di percorrere la A12 fino a Rosignano e poi sempre Orbetello prima e Porto Ercole poi.

Sono giunto al resort in serata, molto stanco e affamato, dopo una intensa settimana di indagini romane. Solo guardandolo, il resort mostra immediatamente tutta la sua magnificenza ed eleganza: la struttura è molto grande e meravigliosamente integrata nella natura del promontorio. Entrando alla reception dell'albergo e del golf si ha un'accoglienza formale e si colgono la cura per ogni particolare e la disponibilità verso gli ospiti che contraddistinguono tutto il circolo dell'Argentario. Dopo una veloce puntatina in camera per depositare i bagagli è giunto (finalmente!) il momento della cena. Devo proprio ammetterlo: il ristorante del resort è veramente eccezionale, degno del riconoscimento stellato della guida Michelin un paio di stelle della nota guida enogastronomica! Abbiamo mangiato alla grandissima, accompagnati dai sapori e dai profumi della terra e del mare toscani: dal cinghiale al rombo, dalle verdure fresche del mercato del paese all'olio prodotto con le olive raccolte nel resort. Come ogni ristorante di qualità che si rispetti, anche la carta dei vini è lunga e di ottima, sia per quanto riguarda le etichette autotone, che quelle di altre provenienze.

Dopo una cena regale, Morfeo mi ha preso sotto braccio e dolcemente adagiato sul letto della meravigliosa camera: che dire amici?! Le residenze del resort Argentario sono dei veri e propri templi del riposo. Ampie, confortevoli, con terrazzi dalla vista mozzafiato direttamente sul circolo e, in lontananza, il mare. Il giorno dopo, alle 7:30 eravamo già alzati, pronti per gusta-

re una colazione da vero sportivo e comodamente sistemati su un terrazzo: la cornice era degna di una reggia. Alle ore 8 siamo stati i primi a mettere gli scarpini sul campo: sui fairway la brina era come un velo e stendeva su tutto il campo un tappeto di magia. Sembrava di fare quattro passi nell'Eden. Con il favore della luce del mattino ci si rende conto di quanto sia strepitoso il paesaggio che si gode dalle buche del circolo. Gli unici rumori che si sentono mentre si affrontano i colpi sono quelli del vento e degli animali: uccelli sia marini, sia dell'entroterra e volpi selvatiche. Non ci sono macchine in transito nelle vicinanze, né tralicci dell'alta tensione che interrompano la vista che si tuffa nel mar Tirreno. La conformazione del campo è divertente con acqua, sali-scendi e ostacoli; il manto erboso dei fairway è perfettamente tenuto, così bene che sembra di giocare sempre sul green. Buche segnalate con precisione anche per gli ospiti occasionali e trasferimenti facili da una buca all'altra tra la macchia mediterranea e gli ulivi. Venendo alla mia prestazione: beh... se il giorno del test ci fosse stata una gara, probabilmente avrei conquistato le prime posizioni. Ero talmente carico che mi son concesso di dare un paio di consigli ad un ragazzino che passava "casualmente" per il campo. Il suo nome era Emanuele Canonica: non riesce a fare ancora lo swing, così gli ho mostrato tutta la mia tecnica. Scherzi a parte, colgo l'occasione per ringraziare Emanuele per la sua disponibilità e per il tempo che mi ha concesso a mettere a posto il mio di swing!

Amici, siamo giunti alle ultime righe, al momento della valutazione finale: sapete che nei miei test sono sempre molto sincero. Ebbene: se dovessero chiedermi di indicare un circolo che rappresenti il meglio del golf in Italia, segnalerei questo, l'Argentario Golf e Resort. E' davvero, davvero eccezionale.... Ecco, se proprio dovessi trovare un difettuccio in questo paradiso terrestre, segnalerei di rifare la strada di accesso al circolo: i fossi appena al di là del ciglio della carreggiata possono essere davvero pericolosi nel caso in cui si debba evitare una macchina che sopraggiunge dalla direzione opposta. Che dire per concludere il mio test? Tutta la nostra bella Italia, dove il turismo dovrebbe essere il settore trainante, potrebbe prendere esempio da questo golf. Ci leggiamo al prossimo test!

Valerio Staffelli, Golf & Turismo, Argentario

